



Arco | Alto Garda

Gli amici della Sarca: «Parco fluviale inutile»

ARCO La Giunta provinciale, su proposta del vicepresidente e assessore all'urbanistica e ambiente Mario Tonina ha da poco approvato la nuova convenzione novennale del Parco Fluviale della Sarca, insieme al programma degli interventi del Parco 2023-2025 che prevedono l'attuazione di misure di conservazione attiva, di promozione culturale e di valorizzazione delle vocazioni anche economiche del territorio. Tutto questo però nasconde alcune criticità che gli Amici della Sarca hanno voluto rimarcare. «Pur ritenendo positiva l'estensione a nove anni della durata della nuova convenzione - scrivono gli Amici della Sarca -, dobbiamo purtroppo esprimere le nostre perplessità. La nuova convenzione è nata, nell'indifferenza generale della

maggior parte dei Comuni coinvolti nel progetto, senza un vero confronto con i territori. I rappresentanti del Forum territoriale nella Conferenza della Rete delle riserve hanno ripetutamente richiesto l'avvio di un serio percorso partecipativo, ma questa iniziativa è stata appena "abbozzata" e mai portata a termine dai responsabili della rete. Il testo della nuova Convenzione è stato imposto dall'alto, senza possibilità di negoziarne i contenuti, con alcuni importanti Comuni del basso corso (Arco, Dro Drena) che non hanno nascosto le loro perplessità sul metodo seguito e, soprattutto, sul taglio degli spazi di partecipazione. Le associazioni ambientaliste e i rappresentanti del forum territoriale hanno fatto presente ripetutamente la



necessità di un programma concreto di riqualificazione del fiume, di un cambio radicale nelle metodologie di gestione dell'alveo e della vegetazione fluviale. Invitiamo gli amministratori locali a sforzarsi di pensare la Sarca come un territorio ed un ecosistema unitario. In mancanza di un impegno costante e soprattutto di azioni concrete a difesa di ciò che resta del fiume, dovremo prendere atto dell'inutilità del Parco fluviale della Sarca». **Le.Om.**